

il medico di famiglia

FI  MG
Federazione
Italiana
Medici
di Famiglia **Cuneo**

Notiziario della sezione provinciale di
Cuneo - n° **6** - **16 dicembre 2004**

www.fimmgcuneo.org

fimmg.cn@tin.it

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1 comma 2 DCB/CN

Non rinunciamo al dialogo, perchè da esso possono nascere ottime idee **Buon Natale a tutti i colleghi...**

Alcuni anni or sono erano in commercio simpatici tovaglioli di carta che recavano scritte alcune frasi birichine. Una di queste recitava in bella evidenza: *“Non parlare troppo di te, lo faremo appena te ne sarai andato”*. Sarà anche per questo motivo che spesso le riunioni tra amici tirano sul tardi e nessuno ha mai intenzione di partire per primo.

Fedeli a questo detto, di norma, cerchiamo di parlare sempre assai poco di noi in ogni circostanza, anche se, talvolta, sfugge qualche particolare riguardante il vissuto personale.

Per il Natale 2004 chiediamo invece a voi il permesso di derogare a questa norma, se si vuole, anche di semplice buon gusto.

Dovete saper che il vice-segretario ed il segretario, vengono contattati spesso da colleghi nelle più svariate occasioni. Generalmente si tratta di rimozioni che, giustamente, vengono avanzate nei nostri confronti perché ora abbiamo ommesso di qua, ora abbiamo trascurato di là, ora non siamo riusciti ad ottenere questo, ora siamo rimasti sconfitti in quest'altro settore, mentre invece il tale che occupa il tale posto, quello sì che si è dato da fare



ed ha ottenuto, mentre se, ci fossi stato io al posto vostro sì che avrei fatto così e così, con grandiosi effetti. Siamo ormai purtroppo abituati a sentirci sempre rimproverare (“ma cosa fa il sindacato?”), mentre siamo consapevoli che nessuno è perfetto a questo mondo, ma è anche assai più facile “predicare” che sporcarsi direttamente le mani e raggiungere gli obiettivi possibili.

Da qualche tempo al contrario e, sorprendentemente, riceviamo con una certa costanza espressioni di solidarietà al nostro operato ed anche di rin-

graziamenti per quel poco che sindacalmente facciamo. Certo c'è un collega che non ha mai dimenticato una volta gli auguri di Natale, accompagnati sempre da espressioni di gratitudine, ma il fenomeno si va estendendo. Deve esistere sicuramente qualche spiegazione che stiamo provando ad intravedere nei rari momenti liberi che abbiamo a trascorrere insieme.

E' una situazione che da un lato ci “riscalda il cuore” e ci conforta, facendoci sentire talvolta meno soli; ci rende concretamente certi che esiste qualcuno, che in noi e nel nostro operato crede. Certamente non è espressione rivolta alle persone, ma all'incarico che le persone stesse ricoprono e, se volete con un po' di orgoglio, ci autorizza a pensare che non sempre abbiamo sbagliato tutto quanto, ma qualcosa di buono per la categoria dobbiamo pure averlo fatto.

Ci porta però a prendere in considerazione anche un'altra ipotesi: giunti ad un certo punto della vita di qualsivoglia organizzazione, i “capi” per

Salvio Sigismondi
Gianpaolo Bono

CONTINUA A PAGINA 6

Franco Magnone scrive al Presidente dell'Ordine dei medici Lettera aperta a Renato Palanca...

Caro presidente, a distanza di due anni dalle ultime elezioni ordinistiche, dopo aver partecipato a diverse riunioni del Consiglio direttivo del nostro Ordine, è giunto il momento di una riflessione sul mio ruolo di consigliere.

Ti avevo scritto qualche mese fa per dirti che non trovavo piacevole ricevere ogni mese lo stesso identico ordine del giorno:

Approvazione del verbale precedente;

Comunicazioni del presidente;

Comunicazioni della FNOM-CeO;

Nuove iscrizioni e cancellazioni.

Ti avevo perciò chiesto di poter ricevere un elenco più dettagliato, in modo che ciascuno di noi, se lo riteneva opportuno, si potesse documentare sugli argomenti; sai, dà fastidio anche solo sospettare che quando inizia la riunione è già stato tutto deciso *in camera charitatis*. Avevi risposto alla mia lettera nella riunione successiva nella quale, come ben sapevi, ero assente: e non sei più tornato sull'argomento, avendo dalla tua il parere unanime (tranne quel solito guastafeste di Sigismondi) dei colleghi presenti in tuo favore. Pazienza, vuol dire che mi ero sbagliato e che pretendevo l'impossibile.

Nel mese di ottobre Sigismondi e io ti abbiamo comunicato che non saremmo potuti intervenire alla riunione mensile. Ho poi letto sul verbale che il Consiglio si è occupato di Medingranda (ancora? Ma non si era chiusa la questione con il non accogli-



Franco Magnone

mento dello statuto?) e di un articolo apparso sul Bollettino Fimmg. Non sono iscritto alla cooperativa e non ho scritto quell'articolo, ma ritengo che a Sigismondi e al sottoscritto magari avrebbe fatto piacere partecipare al dibattito. Chissà, se avessimo conosciuto l'ordine del

giorno (sì, sono cocciuto) magari uno di noi due avrebbe potuto rinunciare ad un altro impegno e venire in via Mameli. Ma forse è meglio che sia andata così: visto che i rompiscatole sono sempre i due nominati e che le discussioni sono sicuramente più fluide e più pacate in loro assenza, è decisamente preferibile discutere di certi argomenti... in assenza degli interessati.

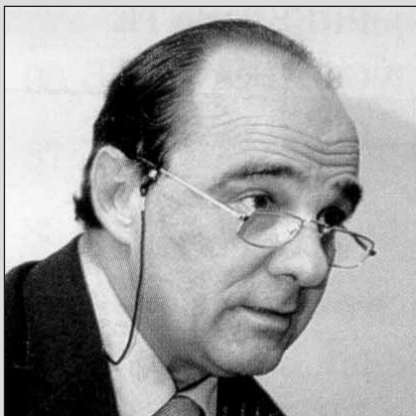
Credo perciò inutile la mia partecipazione, per i prossimi mesi, alle riunioni del Consiglio direttivo, in quanto ritengo di essere capace di leggere con comodo le risultanze delle tue comunicazioni. Qualora invece l'ordine del giorno contemplasse la discussione di specifici argomenti, sarò ben lieto di partecipare.

Saluto te ed i colleghi consiglieri ed auguro a tutti buon lavoro.

Franco Magnone,
consigliere Ordine dei Medici

... e Sigismondi interviene

Caro Franco, conosco Renato Palanca dai primi anni 80, entrambi dipendenti dell'Ente S.Croce. Fin da allora ho sempre apprez-



Renato Palanca, presidente ordine dei medici

zato in lui la correttezza di comportamento in ogni situazione, l'agire sempre disinteressato in ogni settore, volto a compattare la categoria ed a difenderne gli interessi contro chiunque, la lungimiranza delle sue intuizioni che, nel tempo, sono state apprezzate da tutti, la trasparenza cristallina di tutti i suoi atti. Ero presente al Consiglio quando spiegò il motivo della genericità dell'ordine del giorno: non gli è possibile specificare sempre gli argomenti da affrontare,

Salvio Sigismondi

CONTINUA A PAGINA 3

Il direttivo regionale Fimmg scrive alla Telecom Le segreterie telefoniche installate ad insaputa

Riceviamo dalla segreteria torinese e volentieri pubblichiamo

Caro/a Collega,
come Ti avevamo preannunciato, in merito all'arbitraria attivazione di segreterie telefoniche ad insaputa dei colleghi da parte della Telecom, la Fimmg si è attivata per ottenere dalla stessa Telecom l'immediata cessazione di un servizio, non richiesto, che minacciava di danneggiare oggettivamente l'operato professionale di un medico ignaro delle chiamate indirizzate da pazienti convinti che lui le avesse ricevute. A seguito della nostra denuncia alla Procura della Repubblica e del ricorso al Co.Re.Com (Comitato Regionale per le Comunicazioni) abbiamo ottenuto in via conciliativa l'impegno di Telecom ad eliminare i servizi arbitrariamente attivati e di evitare analoghe iniziative in futuro. In tal modo abbiamo iniziato ad



eliminare il problema anche se (viste le complesse procedure prevedibili) è difficile pensare ad una immediata soluzione dell'intera vicenda.

In ogni caso abbiamo avuto da Telecom stessa la disponibilità di un apposito servizio per la segnalazione di eventuali disagi ancora in corso.

Se interessato, dunque, potrai segnalarci l'eventuale problema perchè noi possiamo agire tem-

pestivamente, attraverso i canali aperti con Telecom.

In tal caso potrai telefonare ai nostri uffici - telefono n° 011/777.03.13 dalle ore 9.00 alle ore 14.30 e dalle 15.00 alle 16.30 - dal lunedì al venerdì - oppure potrai rivolgerti direttamente ai seguenti indirizzi e-mail: paolo.balocco@telecomitalia.it e pierpaolo.valese@telecomitalia.it, comunicando il Tuo numero di telefono sul quale è stata attivata la segreteria telefonica o ancora telefonando all'Ufficio Centrale Dirigenziale di Via Confienza al numero di telefono 011/552.21.11

Ancora una volta la Fimmg si è mossa con determinazione e tempestività a difesa dei propri iscritti anche nell'interesse del mantenimento del rapporto di fiducia medico-paziente.

Cordiali saluti

Torino, 3 Dicembre 2004

Mario Costa,
segretario provinciale Fimmg
di Torino

"Migliorate le condizioni generali dei medici"

DALLA SECONDA PAGINA

in quanto questi si possono presentare all'ultimo momento, a riunione ormai indetta. Cosa ben diversa per i grandi temi riguardanti la Medicina, che sempre trovano espressione documentata nell'ordine del giorno. Non è certo colpa del presidente se non emergono argomenti degni di approfondimento generale.

Quando i medici di Cuneo, lo vollero presidente,

erano ben consapevoli che l'Ordine è, di fatto, un Organismo monocratico, che va appunto "governato" all'insegna di una trasparente correttezza e dall'abbandono di ogni interesse di parte. Non per nulla è stato richiamato più volte a ricoprire l'incarico di rappresentare tutti i colleghi nel massimo organo di autogoverno della categoria. Penso tu possa convenire con me sul fatto che specie

negli ultimi anni le condizioni generali dei medici di Cuneo, siano notevolmente migliorate, anche perché nulla sfugge al vigile occhio dell'Ordine; i sindacati non prevalgono più all'interno degli Ordini, anche a livello nazionale; i problemi di ogni medico hanno sempre trovato aiuto e comprensione nell'Istituzione Ordinistica... O no?

Salvio Sigismondi

Una domanda: ce l'abbiamo tutti? O quasi tutti? Riflessioni sulla sindrome del burn-out

Leggo il bollettino Fimmg e mi ritrovo nell'entusiasmo di chi per la prima volta ha partecipato al Congresso nazionale ed allo stesso tempo condivido la volontà e la difficoltà di chiarire la strategia sindacale del vertice di chi invece da anni respira quest'aria: positiva peraltro quest'anno, costruttiva e chiara.

E mi consolo, la mia pigrizia nel non andare oltre le "quattro righe" scritte di getto, sul pullman, al ritorno, non è passibile di grande condanna: c'è chi ha trovato il tempo di scrivere, anche meglio di me, mi dico.

Tuttavia sento la necessità di raccontare un "pezzo" di Congresso che ha toccato un aspetto della nostra professione più attuale e presente di altri, ma soprattutto perché credo sia un dovere della categoria riconoscerla ed arginarla: la sindrome del burn-out. Il termine, preso in prestito dal mondo sportivo dove significa esaurito, scoppiato e si riferisce all'atleta non più in grado di ripetere i risultati raggiunti in precedenza, comincia ad essere utilizzato circa 30 anni fa (Freudenberger) in riferimento a coloro che svolgono professioni di aiuto, comprese quelle sanitarie.

La sindrome del burn-out si caratterizza per la comparsa di particolari stati d'animo quali ansia, irritabilità, esaurimento fisico, negativismo, ridotta autostima: è sostanzialmente una sindrome da esaurimento funzionale, che può presentarsi in particolare al professionista che si occupa della gente.

Le cause del burn-out sono sostanzialmente riconducibili a



tre fonti:

- eccessiva idealizzazione della propria professione d'aiuto, prima di entrare nel mondo del lavoro
- mansioni frustranti e non corrispondenti alle aspettative al momento dell'entrata nel mondo del lavoro
- organizzazione del lavoro disfunzionale e patologica con soffocante pressione burocratica ed evoluzione verso la depersonalizzazione del rapporto con l'assistito.

Nello svolgimento quotidiano della nostra professione, poi, possono essere individuati elementi che rappresentano fattori scatenanti, quali:

- la solitudine dell'operatore (maggiore difficoltà di gestione dei problemi relazionali oltre che organizzativi)
- i paradossi della medicina (l'operatore che vede con

maggiore frequenza il paziente guadagna meno in prestigio ed in denaro di quello che lo vede con minore frequenza)

- discrezionalità e personalizzazione del rapporto (fattori cardine della nostra professione, sempre più difficilmente gestibili).

Non credo davvero che molti di noi siano affetti da tale sindrome ma mi pareva un ottimo spunto per riflettere sulle condizioni lavorative in cui molti di noi operano, magari nel dubbio che qualcuno di questi sintomi che fa capolino sia solo un suo problema, scarsamente condivisibile e poco risolvibile. Fondamentalmente le strategie per combattere e prevenire la sindrome del burn-out sono tre:

1. nell'immediato, fornire al soggetto a rischio una serie di strumenti di aiuto materiale di sostegno psicologico, perché possa amministrare la propria capacità relazionale e di contenimento dell'ansia
2. sul contestuale, aiutarlo ad attuare una correzione sulle modalità con cui attualmente svolge il lavoro, progettando nuove alternative
3. stimolare il senso di appartenenza alla categoria professionale.

Riflettere su questo tema poi mi ha scatenato una curiosità: e se provassimo ad organizzare uno studio più approfondito su questo tema nelle nostre aree geografiche? Chissà, forse la conoscenza stessa del problema ci aiuterebbe ad evitare la sindrome?!

Paola Rossi

Nessuno può trincerarsi dietro alla scusa del non sapere O piangere, o reagire con fermezza!

C'era una volta, ai primi di ottobre, un'aura di tale cauto ottimismo sulle solatie giornate del Congresso nazionale di Villasimius circa la possibilità del rinnovo della nostra Convenzione che i congressisti, all'unanimità, furono indotti a sospendere la raffica di scioperi già programmati.

Purtroppo, con l'avanzare delle nebbie autunnali, venti procellosi si sono ora addensati sul nostro contratto, tali da rendere necessario un Consiglio nazionale (convocato il 18 dicembre) per programmare nuove azioni per una lotta che potrebbe divenire lunga e dura.

Sicuramente nei contratti pubblici otterrà qualcosa quella categoria capace di strillare più forte e non già chi ha le rivendicazioni più giuste. Sarebbe opportuno che ognuno andasse sul sito nazionale della Fimmg (www.fimmg.org) a prendere visione della bozza proposta dalla parte pubblica che il sindacato non potrà mai accettare. Si scoprirebbe, ad esempio, che è ritornata la proposta di suddividere lo stipendio al 70% a quota fissa ed al 30% ad una quota variabile secondo obiettivi da raggiungere. Si scoprirebbe che dovremmo, oltre ai corsi ECM, prendere parte a corsi di aggiornamento promossi dalle Asl. Si scoprirebbe che la distribuzione dell'orario di ambulatorio lungo la giornata, al pari della possibilità di andare in ferie, verrebbe determinata dall'Asl, secondo le sue necessità. Si scoprirebbe che il sostituto dovrà garantire la sede e



l'orario del medico sostituito (addio sostituzioni), ecc.

Di fronte a queste inaccettabili proposizioni le alternative sono poche: non ci resta che piangere o reagire con fermezza.

Avremo sicuramente una quota di colleghi che riterranno insulse e non eseguibili le reazioni della Fimmg, perché, ovviamente per nobili motivi, di fatto vorranno una riduzione dello stipendio, un orario determinato dalle Asl, giusto per non avere preoccupazioni nella scelta del medesimo, che saranno ben lieti di assicurare il pieno servizio ai loro assistiti non andando in ferie se non in

periodi "morti" per di più coperti dalla presenza fisica di un sostituto nel proprio studio, e così via.

Comprenderete perciò come in futuro non potremo guardare con benevola amicizia quei colleghi che più o meno consapevolmente hanno scelto la strada, facile e comoda, di non aderire a nessuna forma di lotta, ma, di fatto, ledendo il personale interesse di ciascuno di noi.

Se fossimo coerenti fino in fondo dovremo personalmente ringraziarli uno ad uno, per la loro scelta di campo, inequivocabile. Nessuno potrà trincerarsi dietro la scusa del non sapere: più chiaro di così non potrebbe essere.

Quando riceverete questo bollettino è possibile che la situazione sia mutata: ci auguriamo vivamente di avere sbagliato e di poter scrivere tra breve che ogni problema è risolto e che la Convenzione nazionale è stata firmata.

In ogni caso non ci sarà possibile altro mezzo per comunicare tempestivamente con voi ed illustrarvi le modalità di sciopero che l'utilizzo del canale elettronico. Sulla *mailing list* provinciale comunicheremo con solerzia ogni notizia che ci riguarderà e chi non è iscritto alla lista, "peggio per lui". Ai soli iscritti è possibile che avremo il tempo di comunicare con la posta tradizionale le decisioni cui è pervenuto il Consiglio nazionale del 18 dicembre.

LA SEGRETERIA FIMMG
DI CUNEO È APERTA
DALLE 10 ALLE 12,30
(DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ)
E IL GIOVEDÌ POMERIGGIO
(DALLE 14,30 ALLE 16,30)

La Segreteria provinciale

Riflessioni di fine anno nel ruolo del sindacato Fimmg È più facile "predicare" che "sporcarsi le mani"

DALLA PRIMA PAGINA

svariati motivi iniziano a ricevere i complimenti e qualche riconoscimento per l'azione svolta; esauriscono la loro spinta propulsiva iniziale e passano fatalmente da una posizione di conquista di nuove posizioni e di nuovi traguardi, al mantenimento delle posizioni raggiunte. In altre parole si contentano di una posizione conservatrice che fatalmente finisce per travolgerli. Sarà sempre opportuno passare la mano ad altri prima di allora.

Quanto sopra è la migliore occasione per noi per ringraziarvi tutti quanti per il vostro apporto alla causa comune, per l'interesse che dimostrate verso la "famiglia Fimmg", per la volontà crescente dei singoli di approfondire le tematiche che ci riguardano, per la consapevolezza crescente di essere tutti sulla stessa barca.

Auguri dunque di Buon Natale e Buon Anno nuovo a tutti gli amici che ci vogliono bene: avvertiamo la vostra vicinanza

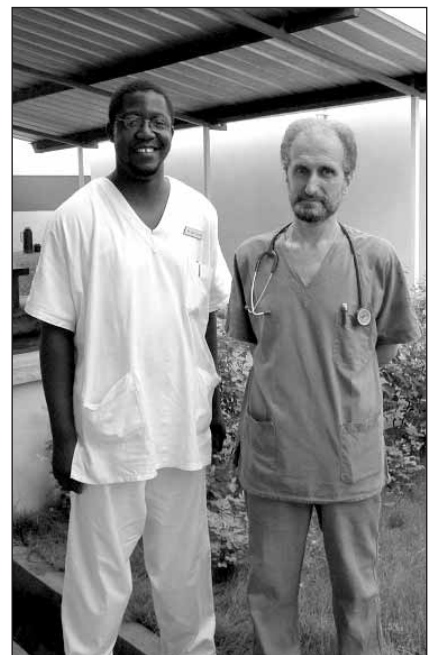
e solidarietà che ci spinge a proseguire, pur tra mille errori, a mai tradire la vostra fiducia. Auguri anche, di cuore, a chi ci vuole male: dalle loro critiche che ci obbligano a rivedere e rimeditare le nostre scelte cerchiamo di trarre i dovuti insegnamenti e le correzioni neces-

sarie per migliorare tutti insieme. Il nostro pragmatismo ci costringe a non rinunciare mai al dialogo con chiunque, perché da chiunque possono sempre nascere ottime idee. Buon Natale e viva la Fimmg!

Salvio Sigismondi
Gianpaolo Bono

Il "Premio per la Pace" a Galvagno

Il medico ortopedico mantese Silvio Galvagno ha ottenuto un prestigioso riconoscimento dalla Regione Lombardia. Galvagno, da anni impegnato come volontario nei Paesi più poveri del Pianeta, ha ricevuto dalle mani del presidente Formigoni il "Premio per la Pace". Silvio Galvagno negli ultimi anni agisce con l'Associazione Emergency.



Il medico Silvio Galvagno durante una missione umanitaria in Africa

Il medico di famiglia

Notiziario della sezione provinciale Fimmg di Cuneo

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 442 del 2/8/90

Direzione, Redazione, Amministrazione:
piazza Europa, 14 - 12100 Cuneo

Direttore responsabile:
Piero Sabena

Coordinamento editoriale:
Alberto Burzio

Redazione:
Giancarlo Astegiano, Gianpaolo Bono, Franco Magnone, Biagio Monasterolo, Maurizio Sarotto, Salvio Sigismondi
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB/CN

Composto in proprio

Stampa: Immedi@color - Saluzzo

Contiene inserto redazionale cartaceo

I colleghi sono invitati a dibattere in tempo reale i problemi Mainling list, una grande opportunità

Ricordiamo che tutti gli iscritti sono invitati a contattare il collega Lorenzo Gola (golalo@tin.it) per conoscere le modalità per diventare membri della mailing list della nostra sezione.

La lista di discussione è una grandissima opportunità che le nuove tecnologie ci mettono a disposizione per dibattere in tempo reale le problematiche che ogni giorno complicano la nostra attività professionale, per richie-

dere consigli e suggerimenti per ogni dubbio (medico, tributario, legale, fiscale, burocratico, ecc.) che ci si presenti e per mettere a disposizione degli altri le nostre personali esperienze.

La Segreteria provinciale informa regolarmente tramite la lista degli iscritti della mailing list sullo svolgimento delle trattative sindacali e sulle iniziative che il nostro sindacato decide per la tutela dei nostri interessi.